



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Provincia di Pordenone

COMUNE DI SESTO AL REGHENA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE N° 39



PROGETTISTA:

PIAN. FLAVIO CAMATTA
viale Venezia, 86 FONTANAFREDDA (PN)
flavio.camatta@libero.it tel. 3494233595

RELAZIONE INCIDENZA S.I.C. / Z.P.S.

settembre 2014

0. Premessa

Con nota prot. PT / 12095 / 14213 del 2 ottobre 2002, la Direzione Regionale dell'Ambiente ha informato le Amministrazioni Comunali sulla necessità di produrre, a corredo degli strumenti urbanistici, la Relazione di Incidenza, finalizzata a verificare le interrelazioni tra le previsioni dei Piani con gli indirizzi di tutela dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) e delle Zone di protezione Speciale (ZPS) previste dalle vigenti disposizioni Comunitarie.

Il presente studio verifica le possibili interrelazioni tra le previsioni della Variante n°38 al PRGC ed i siti di interesse comunitario, ricadenti nei territori comunali di San Vito al Tagliamento, Morsano al Tagliamento e Cinto Caomaggiore, denominati rispettivamente :

A. IT3310012 – Bosco Torrate,

B. IT3320030 – Bosco di Golena del Torreano.

C. IT325044 – Fiumi Reghena e Lemene, Canale Taglio e rogge limitrofe, Cave di Cinto Caomaggiore.

Costituiscono disposizioni normative di riferimento :

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992,
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357,
- il D.M. 3 aprile 2000,
- la Del. G.R. 18 luglio 2002 n° 2600.

Ai fini della redazione della presente relazione, è stata consultata e, per quanto compatibile, utilizzata la " Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, par. 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE ", predisposta dalla Commissione Europea sui Temi Ambientali nel novembre 2001.

D. ELEMENTI E CRITERI DI VALUTAZIONE CONSIDERATI AI FINI DELLA VERIFICA DI INCIDENZA SIGNIFICATIVA SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000 PER UN PIANO

1. Denominazione e descrizione del Piano

Comune di Sesto al Reghena (PN) Variante n°39 al PRGC.

La variante è finalizzata a modifiche puntuali allo strumento urbanistico generale riguardanti le destinazioni d'uso ammesse in zona omogenea "A0" centro storico primario ed "S" servizi e le attrezzature collettive con riferimento ai seguenti immobili di proprietà comunale:

- edificio destinato ad attrezzature per diritti e democratici in località Ramuscello (foglio 22 mappale 65),
- edificio destinato a centro civico a Bagnarola (foglio 19 mappale 611)
- edificio destinato ad attrezzature per i diritti democratici e vita associativa in località Versiola (foglio 31 mappale 254).
- edificio denominato "Torre Seconda" in Piazza Aquileia / Via Roma a Sesto al Reghena (foglio 35 mappale 57)

La presente variante prevede, ad integrazione delle destinazioni d'uso indicate negli elaborati grafici dagli strumenti urbanistici vigenti, la possibilità di insediare attività direzionali di cui all'art. 5 comma 1 lett. e) della L.R. 19/2009 ed alle attività di natura privata ivi elencate, limitatamente ai punti 2) (sanità e assistenza) e 3) (istruzione).

2. Denominazione e breve descrizione dei siti Natura 2000.

- **Bosco Torrate**

All'interno del territorio comunale di San Vito al Tagliamento, confinante sul lato nord con il Comune di Sesto al Reghena, è presente il SIC denominato **IT3310012 – Bosco Torrate**.

Il SIC interessa una superficie di 9 ha, occupata da un lembo di bosco planiziale composto prevalentemente da farnia e carpino bianco e rilevante a livello regionale per le presenze faunistiche osservate. La vulnerabilità dell'area è dovuta all'abbassamento del livello di falda che interessa la zona, e alla presenza di colture intensive che la circondano.

- **Bosco di Golena del Torreano**

All'interno del territorio comunale di Morsano al Tagliamento, confinante sul lato est con il Comune di Sesto al Reghena, è presente il SIC denominato **IT3320030 – Bosco di Golena del Torreano**.

Il sito è rappresentato da un tratto alveale e di golena esemplificativo di tipi vegetazionali dei corsi d'acqua a regime torrentizio dell'alta pianura friulana, fra i pochi rimasti in regione.

Rilevante la presenza di avifauna, con particolare riguardo ad alcuni rapaci, anche nidificanti. Pur rarefatta è presente nel sito Rana latastei.

- **Fiumi Reghena e Lemene, canale Taglio e rogge limitrofe, cave di Cinto Caomaggiore**

All'interno del territorio di Cinto Caomaggiore, in Regione Veneto, confinante, sul lato ovest, con il Comune di Sesto al Reghena, è presente il **SIC IT325044 – Fiumi Reghena e Lemene, Canale Taglio e rogge limitrofe, Cave di Cinto Caomaggiore**.

Il sito interessa una superficie di 640 ha, caratterizzato da corsi d'acqua di risorgiva meandriiformi a dinamica naturale. Presenta elevata valenza vegetazionale e faunistica, con vegetazione acquatica radicante e natante; cariceti, giuncheti e canneti ripariali, prati e boschi igrofilii; elementi di bosco planiziale.

3. Previsioni della Variante

La variante n° 39 è finalizzata a modifiche puntuali allo strumento urbanistico generale riguardanti l'integrazione delle destinazioni d'uso ammesse in zona omogenea "A0" centro storico primario ed "S" servizi e le attrezzature collettive, per quanto riguarda quattro immobili di proprietà comunale, con funzioni di tipo direzionale ed attività di natura privata limitatamente ai punti 2) (sanità e assistenza) e 3) (istruzione) dell'art. 5 comma 1 lett. e) della L.R. 19/2009. Per due di questi è inoltre consentita la destinazione a farmacia.

La Variante è correlata al Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari del patrimonio del Comune di Sesto al Reghena.

4. Descrizione degli impatti e delle interferenze potenziali della Variante con il sistema ambientale

Le interferenze conseguenti all'attuazione delle previsioni di Piano sono classificate come impatti

ed incidenze e fanno riferimento al sistema ambientale considerando le componenti abiotiche (suolo e sottosuolo, aria, acqua, aspetti geo-morfologici), biotiche (vegetazione, fauna, eco sistemi) e le connessioni ecologiche relative alla qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, alla capacità di carico dell'ambiente naturale, all'assetto infrastrutturale ed agli aspetti insediativi.

Gli elementi che dal punto di vista ecologico sono responsabili di modifiche degli habitat possono raggrupparsi in fattori che agiscono sul biotopo e sulle biocenosi.

Il primo termine definisce la porzione fisica di un ambiente (componenti abiotici) entro la quale convivono determinate specie di animali e vegetali e identifica lo spazio sottoposto all'azione di fattori fisici, chimici e biologici che, interagendo in forma dinamica, lo caratterizzano.

Con il secondo termine si definisce l'insieme delle popolazioni (fitocenosi : di vegetali; zoocenosi : di animali; microcenosi : di funghi e batteri, ecc.) presenti all'interno di un determinato territorio, dando luogo nel tempo a complesse interazioni che definiscono dei rapporti di comunità (componenti biotici).

L'insieme di biotopo e biocenosi rappresenta un ecosistema e cioè l'unità base del funzionamento della natura in un determinato ambito con limiti nelle produzioni di biomassa e di carico rigenerativo (connessioni ecologiche).

Nel momento in cui l'uomo con azioni di progressivo adattamento finalizzate alla realizzazione dei suoi bisogni interviene sui fattori che condizionano l'ecosistema, modifica quegli equilibri che condizionano sia le produzioni primarie di sostanza organica, sia le catene trofiche dei siti ad esse collegate. Nel tempo queste azioni che possono favorire determinate specie rispetto ad altre, introducono competizioni interspecifiche che possono portare a variazioni nel numero e nella composizione delle cenosi e quindi degli habitat.

4.1 Valutazione degli effetti potenziali

Data la tipologia delle modifiche introdotte dalla presente variante e la loro collocazione all'esterno di zone oggetto di tutela, vengono esaminati i potenziali impatti e le incidenze in riferimento alle implicanze legate alle componenti ecologiche e paesaggistiche, rispetto alle attuali peculiarità ambientali che caratterizzano fitocenosi infeudate.

4.1.1 Aspetti vegetazionali ed ecologici

La modifica riguarda le destinazioni d'uso di alcuni edifici ricadenti all'interno di centri edificati previsti dal Piano Struttura.

Dal punto di vista naturalistico ed ecologico, la dimensione delle aree interessate dalla modifica urbanistica non costituisce elemento significativo, andando ad interessare un ambito già antropizzato.

4.1.2 Aspetti paesaggistico - insediativi

Non sussistendo particolari problematiche sotto l'aspetto paesaggistico non si rendono necessarie particolari azioni mitigative.

5. Quadro sinottico delle interferenze

Prendendo a riferimento le schede Natura 2000, si individuano le vulnerabilità che attengono a ciascun sito.

Al fine di valutare la modifica prodotta nei confronti degli elementi di maggior criticità, viene predisposta la seguente matrice di raffronto.

SIC - BOSCO TORRATE

Vulnerabilità

L'area è di dimensioni ridotte ed è circondata da colture di tipo intensivo. L'abbassamento del livello della falda ne rende precaria la sopravvivenza.

Valutazione

Tenuto conto del fatto che fra il sito SIC e le modifiche urbanistiche di previsione insistono centri abitati, infrastrutture ed ampie superfici coltivate, si rileva che i contenuti della Variante non introducono e non implementano i principali fattori che alimentano la vulnerabilità del SIC.

SIC – BOSCO DI GOLENA DEL TORREANO

Vulnerabilità

I rischi per il sito derivano dalla rilevante pressione antropica, che si esplica soprattutto con la presenza di attività agricole ed estrattive (ghiaia).

Valutazione

Tenuto conto del fatto che fra il sito SIC e le modifiche urbanistiche di previsione insistono centri abitati, infrastrutture ed ampie superfici coltivate, si rileva che i contenuti della Variante non introducono e non implementano i principali fattori che alimentano la vulnerabilità del SIC.

SIC - FIUMI REGHENA E LEMENE, CANALE TAGLIO E ROGGE LIMITROFE, CAVE DI CINTO CAOMAGGIORE

Vulnerabilità

Antropizzazione delle zone di riva/sponda

Valutazione

Tenuto conto del fatto che fra il sito SIC e le modifiche urbanistiche di previsione insistono centri abitati, infrastrutture ed ampie superfici coltivate, si rileva che i contenuti della Variante non introducono e non implementano i principali fattori che alimentano la vulnerabilità del SIC.

6. Considerazioni conclusive

Alla luce delle precedenti valutazioni è possibile sintetizzare i costi – benefici dell'opera nei seguenti termini :

Fattori di impatto negativo

non si riscontrano impatti negativi

Fattori di impatto positivo

- ubicazione della modifica urbanistica all'esterno di zone oggetto di tutela ambientale
- assenza di rischio per gli elementi di pregio floristico e vegetazionale
- assenza di rischio per emissioni inquinanti in atmosfera, polveri, rumori ed emissioni luminose

Alla luce degli elementi sopra riportati si può attestare che le previsioni contenute nella Variante n° 39 al PRGC non determineranno, riguardo agli effetti di incidenza sui S.I.C. esaminati e con riferimento alle componenti biotiche, abiotiche ed alle connessioni ecologiche, alcun effetto significativo. In particolare, non verranno in alcun modo alterate le attuali condizioni degli habitat interessati e, più in generale, del contesto di riferimento a livello ecologico – ambientale.

Sesto al Reghena, settembre 2014

IL PROGETTISTA
